

**Lucio Battisti,
eredi vincono
in appello contro
Sony Music**

a pagina 5



**Morto
Giuliano Montaldo,
il regista
che indagò il potere**

a pagina 6



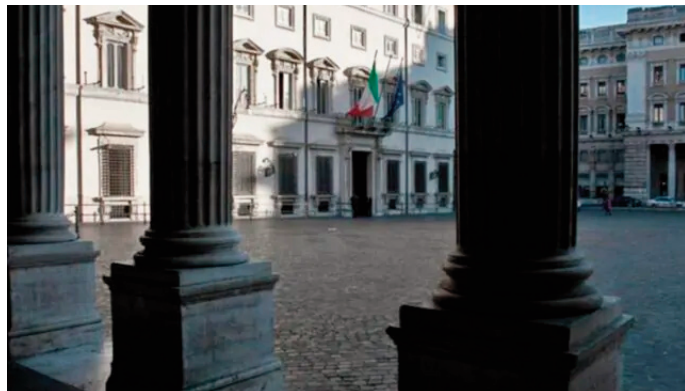
**Ryder Cup,
da Djokovic
a Shevchenko:
l'All Star Match**

a pagina 7



Tra le misure il commissario straordinario e il Daspo urbano dai 14 anni **Di Caivano: la bozza all'esame del pre Consiglio dei Ministri**

Daspo urbano e avviso orale del questore anche per i minorenni che abbiano compiuto 14 anni. Lo prevede il decreto contenente 'Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile' all'esame del pre consiglio in vista del Consiglio dei ministri di domani. "L'avviso orale può essere rivolto anche ai soggetti minori di diciotto anni che



hanno compiuto il quattordicesimo anno di età - si legge all'articolo 4 della bozza - Ai fini dell'avviso orale, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'avviso orale di cui al presente comma cessano comunque al compimento della maggiore età".

a pagina 2

MARIO DRAGHI SUL PATTO DI STABILITÀ:
"TORNARE INDIETRO SCELTA PEGGIORE"



a pagina 4

L'ultima indagine
supermercati di Altroconsumo



a pagina 4

Il caro affitti per gli studenti universitari

Anche le città di 'seconda fascia' presentano inquietanti aumenti del canone di locazione

Un problema non da poco che, dopo la 'pausa' estiva, torna prepotentemente ad assillare i giovani studenti, costretti a seguire i corsi universitari lontano da casa. Del resto ormai abbiamo imparato che la realtà delle locazioni per gli studenti universitari in Italia ha vissuto profonde trasformazioni negli ultimi anni. I prezzi degli affitti nelle città universitarie hanno assunto un ruolo sempre più centrale nelle discussioni, con aumenti considerevoli che suscitano preoccupazione e sollevano



interrogativi sulla reale accessibilità delle soluzioni abitative. Come scrive in proposito il blog di Prontobolletta, in un recente rapporto di Immobiliare.it emergono dettagliate analisi che tracciano i modelli e le dinamiche nelle diverse città italiane. Anche nelle città di 'seconda fascia', caratterizzate da dimensioni urbane meno imponenti rispetto alle metropoli, ma dotate di servizi di alta qualità, si assiste infatti a un inquietante incremento dei costi delle abitazioni.

a pagina 3



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Daspo urbano e avviso orale del questore anche per i minorenni che abbiano compiuto 14 anni

Di Caivano: la bozza in pre Consiglio

Il questore, oltre al Daspo, può proporre anche il divieto di usare cellulari



Quanto al Daspo urbano, secondo l'articolo 2, "qualora le persone indicate nell'articolo 1 siano pericolose per la sicurezza pubblica e si trovino in un comune diverso dai luoghi di residenza o di dimora abituale, il questore, con provvedimento motivato, può ordinare loro di lasciare il territorio del medesimo comune entro un termine non superiore a quarantotto ore, inibendo di farvi ritorno, senza preventiva autorizzazione, per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a quattro anni. Il provvedimento è efficace nella sola parte in cui dispone il divieto di ritorno nel co-

mune, nel caso in cui, al momento della notifica, l'interessato abbia già lasciato il territorio del comune dal quale il questore ha disposto l'allontanamento". Se il minore che abbia compiuto 14 anni viene sottoposto all'ammonimento, ai genitori può essere applicata una multa fino a mille euro. "Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia" per i reati commessi da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento", si legge all'articolo 4 della bozza. "Nei confronti del soggetto che

era tenuto alla sorveglianza del minore o all'assolvimento degli obblighi educativi nei suoi confronti è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da 200 euro a 1.000 euro, salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto", è scritto nella bozza. Insieme all'avviso orale per i minori da 14 anni in su, il questore può proporre anche il divieto di usare cellulari. "Se il soggetto al quale è notificato l'avviso orale risulta condannato - si legge nell'articolo 4 (disposizioni in materia di prevenzione della violenza giovanile) della bozza del decreto composto di 14 articoli - anche con sentenza

non definitiva, per uno o più delitti contro la persona, il patrimonio ovvero inerenti alle armi o alle sostanze stupefacenti, il questore può proporre al tribunale di cui al comma 6 l'applicazione del divieto di utilizzare, in tutto o in parte, piattaforme o servizi informatici e telematici specificamente indicati nonché il divieto di possedere telefoni cellulari, altri dispositivi per le comunicazioni dati e voce o qualsiasi altro apparato di comunicazione radio trasmittente". "Il divieto è disposto per una durata non superiore a due anni, con l'individuazione di modalità applicative compatibili con le esigenze di salute, famiglia, lavoro o studio del destinatario del provvedimento - si legge nella bozza - In caso di rigetto della proposta di cui al comma 6-bis, è fatto comunque salvo l'avviso orale emesso dal questore".

Previsto inoltre un piano di interventi infrastrutturali e di riqualificazione per 30 milioni di euro per il Comune di Caivano e un commissario straordinario per la sua attuazione. "Al fine di fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile presenti nel territorio del Comune di Caivano - si legge nella bozza - il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri predisponde, d'intesa con il Comune di Caivano, un piano straordinario di interventi infrastrutturali o di riqualificazione nell'ambito del territorio del predetto Comune. Con delibera del Consiglio dei ministri, viene approvato il piano degli interventi di cui al primo periodo e viene nominato un Commissario straordinario con il compito di procedere alla sua attuazione, con asse-

gnazione delle relative risorse nel limite complessivo di euro 30 milioni". Dagli istituti penali minorili possono essere allontanati i detenuti che abbiano compiuto i 21 anni se questi creano problemi all'ordine e alla sicurezza delle strutture. E ancora: stretta sulla detenzione di armi e sostanze stupefacenti da parte di minori che abbiano compiuto i 14 anni. Previsto nel decreto anche un osservatorio sulla devianza minorile. "E' istituito un osservatorio sulla devianza minorile con il compito di coordinare percorsi dedicati per la prevenzione della dispersione scolastica, nonché interventi di rigenerazione urbana nelle periferie e di educazione alla legalità. La composizione e il funzionamento dell'osservatorio sono definiti con decreto del prefetto, sentito il sindaco metropolitano", si legge nella bozza.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Anche le città di 'seconda fascia' presentano inquietanti aumenti del canone di locazione

Il caro affitti per gli universitari

L'emergenza abitativa non riguarda solo gli studenti, ma coinvolge anche i docenti



Centri come Parma, Modena, Ferrara, Brescia, Varese, Pisa e Siena, pur offrendo eccellenze nei settori dei trasporti, dell'istruzione e della sanità, stanno sorprendentemente attraversando un'esplosione dei prezzi degli affitti. Un recente studio, condotto da Immobiliare.it e diffuso da Il Sole 24 Ore, ha rivelato una preoccupante tendenza: gli studenti sono i più colpiti dall'aumento dei canoni d'affitto. In diverse città italiane, spesso impossibilitati a sostenere i costi delle metropoli come Roma e Milano, gli studenti si trovano ora a fronteggiare un crescente onere finanziario. Il confronto tra i dati del 2019 e la situazione attuale dipinge un quadro allarmante. Mentre alcune città

come Bologna, Torino e Roma hanno subito un incremento di circa il 10% nei prezzi degli affitti, nei centri urbani di fascia inferiore si è riscontrato un aumento che oscilla dal 30% al 40%. Tale andamento dimostra che l'aumento dei costi non è confinato alle metropoli, ma si estende anche alle città di minori dimensioni. Il rapporto di Immobiliare.it svela, inoltre, un aumento del 34% nell'offerta di camere in affitto rispetto al 2022, senza però una diminuzione dei prezzi. Al contrario, i costi degli affitti sono in crescita in tutto il paese. Le città come Milano, Roma e Firenze registrano ora costi medi mensili per una stanza singola rispettivamente di 626 euro, 482 euro e 435 euro. Modena

ha subito un incremento del 28,6% rispetto al periodo pre-pandemico. Bari, Brescia e Palermo hanno visto un aumento rispettivamente del 29%, 18% e 18% nell'ultimo anno. L'emergenza abitativa - si legge nel blog di Prontobolletta - non riguarda solo gli studenti universitari, ma coinvolge anche i docenti, con circa 80 insegnanti che hanno declinato trasferimenti in città a causa dei costi degli affitti troppo elevati. Anche al di fuori delle grandi città, come a Venezia, si è registrato un impressionante aumento del 373,2% nell'ultimo anno. Ed in tutto ciò, l'inflazione gioca un ruolo significativo nell'aumento dei costi abitativi. Oltre al prezzo degli affitti, stanno aumentando anche le

spese condominiali e il costo delle utenze, come la fornitura di luce e gas. Questi incrementi mettono a rischio il bilancio delle famiglie e potrebbero portare il 2023 a diventare uno degli anni più costosi nella storia recente dell'Italia. A seguito dell'ondata di proteste studentesche, emersa tre mesi fa, ha evidenziato l'urgente questione dell'emergenza abitativa, causata dalla crescente carenza di alloggi accessibili. Sebbene le promesse iniziali del governo Meloni sembrassero rassicuranti, finora non è stato intrapreso alcun passo significativo per affrontare la situazione, lasciando gli studenti e le loro famiglie alle prese con costi sempre più gravosi e l'arduo compito di trovare un alloggio

dignitoso. L'attuale governo guidato da Meloni ha destato polemiche cancellando un emendamento da 660 milioni di euro destinato agli alloggi universitari, precedentemente introdotto nel 2022 sotto la gestione di Draghi. Questa decisione ha aumentato la frustrazione degli studenti, che percepiscono un mancato impegno nel fronteggiare il problema del caro affitti. Dunque, rimarca il blog di Prontobolletta, le promesse del governo Meloni di affrontare la crisi abitativa non si sono tradotte in miglioramenti concreti. Invece, gli affitti sono saliti ulteriormente, raggiungendo il picco massimo nell'estate del 2023. Questo è un duro colpo per gli studenti e le loro famiglie, che avevano

sperato in soluzioni pratiche per alleviare la pressione finanziaria. Gennaro Cifinelli, rappresentante degli studenti dell'Università di Bari, insiste sulla necessità di politiche chiare per contrastare la speculazione immobiliare. Egli richiede una pianificazione mirata per la costruzione di alloggi pubblici e nuove normative sugli affitti. Nonostante le promesse delle istituzioni, come l'annuncio investimento di 660 milioni nei collegi universitari da parte della ministra dell'Università Anna Maria Bernini, i risultati tangibili sembrano ancora mancare. La questione degli alloggi per studenti rimane una sfida in sospeso, richiedendo un intervento urgente e concreto.

L'ex presidente del Consiglio: "Tornare indietro scelta peggiore" Draghi sul Patto di Stabilità

Le parole di Mario Draghi hanno un peso diverso. Perché vengono dette in Europa, e in Italia, come un'indicazione vincolante: chi ne ha sempre apprezzato la visione le percepisce come una direzione da seguire, chi al contrario ne ha messo in discussione lo spessore le percepisce come una posizione con cui dover fare i conti. Quello che dice oggi all'Economist sul nuovo Patto di stabilità, "tornare passivamente alle vecchie regole sospese durante la pandemia sarebbe il risultato peggiore possibile", richiama gli stati membri alla responsabilità di trovare un accordo che non sia, semplicemente, un pericoloso passo indietro. Nell'Eurozona, secondo l'ex presidente della Bce, servono "nuove regole e più sovranità condivisa". Sulle nuove regole spingono soprattutto gli Stati, come l'Italia, che non possono avere alcun vantaggio nel ritorno all'austerità pre-Covid. Sulla condivisione di sovranità c'è invece un dibattito più articolato e complesso, con le spinte nazionaliste che, in Italia e in altri Paesi europei, vanno nel verso contrario, quello di un'interazione meno stringente e con più spazio di manovra dei singoli Stati. Draghi, però, va oltre. Spiegando a cosa si riferisce quando afferma che la scelta peggiore sia quella di tornare al passato, allarga la riflessione dalla sfera economica a quella geopolitica. "Le strategie che nel



passato hanno assicurato la prosperità e la sicurezza dell'Europa, affidandosi all'America per la sicurezza, alla Cina per l'export e alla Russia per l'energia, sono diventate insufficienti, incerte o inaccettabili". Con la guerra in Ucraina che sembra ancora lontana da una soluzione, in ballo c'è soprattutto il ruolo dell'Europa. "Deve ora affrontare una serie di sfide sovranazionali che richiederanno ingenti investimenti in tempi brevi, tra cui la difesa, la transizione verde e la digitalizzazione", osserva l'ex premier italiano. Una necessità che però va costruita con nuove regole. Perché oggi, ragiona ancora Draghi, "l'Europa non dispone di una strategia federale per finanziarli, né le politiche nazionali possono assumerne il ruolo, poiché

le norme europee in materia di bilancio e aiuti di Stato limitano la capacità dei Paesi di agire in modo indipendente". Quindi, Draghi vede il "serio rischio" che l'Europa fallisca su diversi piani: "non raggiungendo gli obiettivi climatici, non garantendo la sicurezza richiesta dai suoi cittadini e perdendo la sua base industriale a vantaggio di regioni che si impongono meno vincoli". Non è solo l'abituale confronto dialettico tra le fazioni 'più Europa' e 'meno Europa'. Con un approccio simile a quello del 'whatever it takes', marchio di fabbrica della determinazione necessaria a salvare l'Euro durante la crisi del debito sovrano, oggi Draghi torna a parlare pubblicamente per dire che serve 'un'Europa diversa'.

E-Commerce: spedizioni a +5% ma in campo si prepara l'Intelligenza artificiale

Le aziende ed il Black Friday

Le aziende si stanno già preparando al Black Friday di fine novembre prossimo e nell'e-commerce si allarga l'uso dell'Intelligenza Artificiale a supporto delle spedizioni che quest'anno si stima saranno un 5% in più del 2022 ed i settori dove sono stati registrati i maggiori aumenti sono il farmaceutico (+32%), il settore pet (+28%), il fashion (+13,5%) e la cosmetica (+5,6%). Così, per puntare ad un acquisto rapido, chiaro ed efficiente - anche per gli ormai 24 milioni di italiani che fanno shopping online - la startup indigo.ai ha messo in campo un chatbot intelligente di ultima generazione e annuncia di avere unito le forze con la piattaforma Qapla'. L'obiettivo dell'accordo fra i due player digitali è "affiancare tutte le aziende che, tra la shopping season di novembre e gli acquisti di Natale, dovranno affrontare un ingente carico di spedizioni". In vista della stagione dello shopping online autunnale, grazie alla collaborazione tra indigo.ai e Qapla', l'utente, conversando con il chatbot, potrà avere notizie precise e dettagliate del proprio ordine seguendone l'iter dalla presa in carico da parte dell'azienda alla preparazione del pacco, fino alla consegna al corriere e al viaggio di spedizione. In questo modo, gli addetti al customer service potranno dedicarsi alle situazioni più complesse che richiedono un intervento umano e ad aspetti più delicati del

business. L'integrazione annunciata dalla startup del Gruppo Vedrai e la piattaforma per spedizioni e tracking nell'e-Commerce "rappresenta un importante risparmio di risorse e tempo per le aziende" assicurano i due player. Il chatbot di indigo.ai, in particolare, può supportare l'utente anche nelle altre fasi dell'acquisto perché "è sviluppato, infatti, per intrattenere con gli utenti conversazioni personalizzate, migliorando la comunicazione tra brand e consumatori e velocizzando la risoluzione di eventuali problemi durante tutto il processo di vendita: dalle informazioni sui prodotti, ai consigli di acquisto alle domande su prezzi e modalità di reso". Gianluca Maruzzella, Co-founder e Ceo di indigo.ai, spiega che "nel 2023 gli acquirenti online abituali in Italia hanno raggiunto più di un terzo della popolazione nazionale", per questo "le imprese che vogliono garantirsi una fetta di mercato devono saper dialogare con loro per poter mantenere un rapporto di fiducia reciproca". In questa prospettiva il manager sottolinea che "i chatbot di nuova generazione - grazie all'IA, a modelli linguistici avanzati e ad un approccio data-driven - migliorano il rapporto tra azienda e cliente, aumentando la customer satisfaction". Il post-vendita, indica inoltre Roberto Fumarola, Ceo e Co-founder di Qapla', "è un mo-

mento particolarmente sensibile del customer journey e al quale si lega anche una componente emotiva da parte dell'acquirente che ha a che fare con l'attesa del prodotto scelto". "Soprattutto in questa fase, quindi, - osserva Fumarola - comunicare le informazioni relative alle spedizioni in modo preciso, dettagliato ed empatico risulta fondamentale nella costruzione di un rapporto di fiducia con il cliente". In questo quadro, "la partnership con indigo.ai ha un obiettivo specifico: supportare gli e-commerce nell'offerta di una shopping experience rilassante e assicurare al merchant la fiducia del cliente, soprattutto nei periodi più caldi dell'anno come il Black Friday e le festività natalizie" aggiunge il top manager e fondatore della piattaforma Qapla'. L'innovazione dei sistemi basati sull'Intelligenza Artificiale aprono dunque un nuovo fronte nell'e-Commerce che per gli italiani ormai non è solo un trend ma una vera e propria risorsa. Secondo i dati della recente ricerca Ambrosetti-Amazon, infatti, senza lo shopping online negli ultimi 6 anni l'inflazione sarebbe stata in media il 5% più alta. E mentre si prevede che nel 2023 gli acquisti online da parte dei consumatori registreranno un +13%, raggiungendo il valore di 54 miliardi di euro, sono diventati 24 milioni gli italiani che nel 2022 hanno fatto shopping sul web.

L'organizzazione commentando gli ultimi risultati: "Fino a 3.455 euro annui di risparmio per famiglie scegliendo bene i punti vendita"

Indagine supermercati di Altroconsumo: gli ultimi dati

Publicata l'annuale Indagine supermercati di Altroconsumo che "quest'anno più che mai arriva in soccorso del portafoglio degli italiani, aiutandoli a individuare le insegne risultate più convenienti". Lo fa sapere l'organizzazione in una nota. Utilizzando questi dati, "una coppia con 2 figli, che spende mediamente 8.548 euro l'anno può arrivare a risparmiare fino a 3.455 euro acquistando i prodotti in assoluto più economici in vendita nei discount". L'indagine misura il posizionamento di prezzo dei punti vendita e delle catene della Gdo sulla base di 4 possibili panieri di spesa (prodotti di marca, a marchio commerciale, più economici e misto), sintetizzando l'analisi di quasi 1.600.000 prezzi di tutti i prodotti presenti a scaffale in 125 categorie di prodotti alimentari, prodotti per la cura della casa e della persona e alimenti per animali. Che l'inflazione si sia

fatta sentire in quest'ultimo anno lo si vede chiaramente confrontando i prezzi dei prodotti presenti in questa indagine con quelli dello scorso anno, da cui emerge che la tipologia di punto vendita che ha aumentato maggiormente i prezzi sono i discount, con circa il 15% di aumento medio, rispetto ad un incremento del 5,2% registrato lo scorso anno. Avendo i discount minor margine sui prodotti, faticano di più a contenere l'aumento derivante dall'inflazione rispetto a Iper e Super, che infatti si attestano intorno all'11/12% di aumento medio. Ciò detto i discount restano comunque l'insegna più conveniente delle rilevazioni di Altroconsumo. Altroconsumo ha redatto in totale 4 classifiche per le catene nazionali (presenti in almeno 5 regioni italiane). Per la spesa con prodotti di marca, le catene più convenienti, al momento delle rilevazioni, risultano essere a pari merito Esse-

lunga Superstore e Famila Superstore, seguite da Ipercoop, Pam e Spazio Conad. Per la spesa con prodotti economici, in cima alla classifica, come di consueto, le catene di discount. Quest'anno la prima posizione in questa classifica è stata conquistata, per la prima volta, da In's Mercato, mentre seguono a distanza di un punto Aldi, Dpiù, Eurospin e Prix Quality. Prima tra le catene di supermercati Esselunga Superstore, grazie anche al lancio sul mercato di un'etichetta di prodotti primo prezzo, che si attesta al 9 posto, seppure con un divario di prezzi del 12% rispetto a In's Mercato. Per la classifica sulla spesa con prodotti a marchio commerciale (private label), dalla

quale sono esclusi i discount, l'insegna che risulta avere i prezzi più convenienti, al momento delle rilevazioni, è Spazio Conad, seguito da Ipercoop. La quarta e ultima classifica dell'Indagine è quella relativa al paniere misto o paniere totale, che include tutti i prodotti a scaffale delle 125 categorie selezionate e tutte le tipologie di punto vendita. Questa classifica è suddivisa in due categorie, una per i discount e una per iper e super. Nella categoria discount per la prima volta troviamo sul podio In's Mercato, seguito a breve distanza da Lidl ed Eurospin. Per quanto riguarda, invece, ipermercati e supermercati, la catena più economica al momento delle rilevazioni

risulta essere, anche quest'anno, Famila Superstore, seguita da Conad. Ma quali sono le città in cui una famiglia potrebbe risparmiare di più? In base ai dati di quest'anno, Cremona è la città in cui le differenze di prezzo sono maggiori (25%), e dove di conseguenza le possibilità di risparmio sono più elevate, fino a quasi 2.000 euro l'anno, scegliendo il supermercato più economico. Segue poi Mantova con un risparmio superiore ai 1.600 euro annui. In altre quattro città italiane è possibile un risparmio superiore ai 1.300 euro: rispettivamente Bologna (1.392), Bergamo (1.378), Roma (1.327) e Reggio Emilia (1.309). Le città in cui le differenze tra un punto vendita e l'altro sono meno elevate risultano invece Reggio Calabria, Messina, Cosenza e Caserta, con possibili risparmi annui inferiori ai 45 euro per Caserta, 90 euro per Cosenza e sotto i 160 euro nelle altre due città. La città con il primato del ri-

sparmio è Vicenza, dove si trova il supermercato con la possibilità di spesa minima più bassa, che in valori assoluti equivale a circa 5.833 euro: una differenza di quasi 1.000 euro annui rispetto alla spesa media di una famiglia italiana (6.780 euro all'anno). In generale le città più economiche, con spesa minima inferiore ai 6.000 euro sono tutte del Nordest. Sassari e Palermo risultano ultime in classifica. Parlando di punti vendita, l'insegna dove è possibile fare la spesa al costo più basso d'Italia, al momento delle rilevazioni, è l'IperRossetto di Torri di Quartesolo, non a caso in provincia di Vicenza, che anche lo scorso anno si era aggiudicato il punto vendita più economico dell'indagine. Quest'anno i supermercati e gli iper della catena Rossetto sono risultati molto convenienti e il primo punto vendita non Rossetto nella classifica generale è il Famila Superstore di Venezia.



Il 20 ottobre arriva 'Hackney Diamonds', in due brani c'è Charlie Watts Nuovo album degli Stones

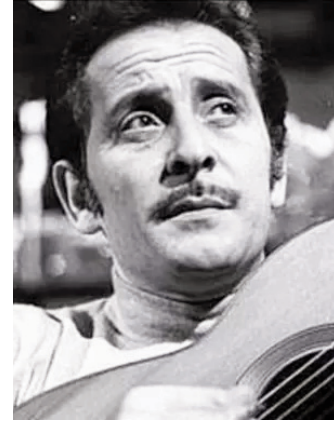
I Rolling Stones tornano sulle scene con l'uscita del loro singolo rock 'Angry' che arriva insieme all'annuncio del loro attesissimo nuovo album, intitolato 'Hackney Diamonds' in uscita il 20 ottobre. La notizia è stata condivisa oggi da Mick, Keith e Ronnie in occasione di uno speciale evento mediatico in diretta presso lo storico Hackney Empire, epicentro dell'arte pionieristica nell'East London da quasi 125 anni. Il lancio è stato presentato dalla star televisiva americana Jimmy Fallon e trasmesso in streaming in tutto il mondo su YouTube. L'album, composto da 12 tracce, e la cui track list completa sarà rivelata a tempo debito, è stato registrato in varie località del mondo, tra cui gli Henson Recording Studios di Los Angeles, i Metropolis Studios di Londra, i Sanctuary Studios di Nassau, Bahamas, gli Electric Lady Studios di New York e gli Hit Factory/Germano Studios, sempre a New York. 'Hackney Diamonds' è il primo album che la band pubblica dopo la morte del batterista Charlie Watts. "Da quando Charlie se n'è andato, è stato diverso, è il numero quattro. Ovviamente ci è man-

cato", ha detto Keith Richards, aggiungendo che il nuovo album vedrà Steve Jordan al posto di Watts, un batterista che la band conosce "da molto tempo" e che ha occupato il posto di Watts nel tour quest'estate. "Sarebbe stato molto più difficile senza la benedizione di Charlie", ha proseguito Richards, spiegando che Watts aveva precedentemente detto alla band che Jordan avrebbe dovuto sostituirlo se mai non fosse stato presente per registrare. Watts è morto nel 2021 all'età di 80 anni, prima del tour per il 60° anniversario della band, per un cancro alla gola. Mick Jagger ha spiegato: "L'album ha 12 tracce. La maggior parte sono con Steve, ma due sono tracce che abbiamo registrato nel 2019 con Charlie". 'Hackney Diamonds' è anche prima pubblicazione in studio di nuovo materiale da 'A Bigger Bang' del 2005, pubblicato per coincidenza il 6 settembre di 18 anni fa. Da allora, gli Stones hanno continuato a battere i record di incassi con una serie di tour globali da tutto esaurito e hanno pubblicato nel 2016 'Blue & Lonesome', album vincitore del Grammy Award, che com-

prendeva le loro brillanti versioni di molti dei brani blues che hanno contribuito a plasmare il loro sound e che ha raggiunto la vetta delle classifiche degli album in tutto il mondo. L'anno scorso hanno entusiasmato il pubblico europeo per un totale di quasi un quarto di milione di persone durante il tour d'anniversario 'Sixty'. 'Hackney Diamonds' segna inoltre la prima collaborazione degli Stones (Mick Jagger, Keith Richards, Ronnie Wood) con il produttore e musicista newyorkese Andrew Watt, nominato produttore dell'anno ai Grammy Awards del 2021 e che ha lavorato con Post Malone, Iggy Pop ed Elton John. La trascinante 'Angry' è accompagnata da un video musicale diretto da Francois Rousselet, il cui curriculum include lavori con Nike, Diesel, Pharrell Williams e su 'Ride 'Em On Down' degli Stones, da 'Blue & Lonesome'. Il nuovo clip promozionale ha come protagonista l'attrice nominata agli Emmy Sydney Sweeney (The White Lotus, Euphoria, The Handmaid's Tale). La grafica per 'Hackney Diamonds' è stata realizzata dalla animatrice digitale Paulina Almira.

Venerdì 8 settembre alle ore 23.15 su Rai1 e in tutto il Mondo su Rai Italia "Felice di stare quaggiù. Con te"

Si è svolto domenica 3 settembre a Polignano a Mare la XII Edizione di "Meraviglioso Modugno show 2023 "felice di stare quaggiù". Con te", la serata-evento dedicata all'opera di Domenico Modugno che, dopo il grande successo dello scorso anno, torna come programma televisivo dell'intrattenimento RAI 1, in onda venerdì 8 settembre alle 23.15 e in tutto il Mondo su RAI ITALIA con la conduzione di Alessandro Greco e Maria Cristina Zoppa, la regia di Duccio Forzano, scritto da Luigi Miliucci e Tommaso Martini. Per la prima volta nella storia della kermesse la direzione artistica di Meraviglioso Modugno Show ha premiato una donna: MADAME, un'artista che dall'inizio della sua carriera ha incantato con testi strazianti e potenti. La cantautrice vicentina ha ricevuto il Premio Modugno 2023 durante la serata nella quale ha cantato "Meraviglioso". La Menzione Speciale Canzone Italiana nel Mondo (per ItaloDisco, tormentone dal ritornello contagioso e un ritmo costante) è andata ai THE KOLORS che si sono esibiti sulle note di "Tu Si 'Na Cosa Grande". "Nel Blu, Dipinto Di Blu" e "Amara



Terra Mia" sono i brani scelti per l'omaggio reso all'Opera di Domenico Modugno da ERMAL META (già vincitore del Premio Modugno nel 2019). Ad interpretare un altro grande classico di Modugno una giovane leva della musica italiana: GIANMARIA (vincitore di Sanremo Giovani 2022) che, con ammirazione, si è cimentato in "Dio Come Ti Amo". MARIO INCUDINE, raffinato interprete di quel Modugno definito da tanti il più grande cantore di tutto il Sud, ha messo in scena l'anima popolare di Mimi, interpretando (anche in dialetto salentino) "Tamburo Della Guerra", "Malarazza" e "Musciu Niuru". MANINNI, l'eccentrico cantautore cresciuto a Bari, si è cimentato con "Liberò" e "Ragazzo Del Sud", que-

st'ultimo brano insieme ad un altro brillante musicista pugliese, LAMACCHIA. Nel corso della serata è stato consegnato anche il Premio Città di Polignano a Mare a Gianni Torres regista e ideatore del "Modugno Torna a Casa" (1993). Questa serata esclusiva, ha sottolineato ancora una volta quanto uniscano le canzoni di Domenico Modugno: semplici, profonde, universali, leggere, rassicuranti. Il suo stile è stato ed è tuttora unico, con quel tocco magico che lo ha reso uno degli autori e cantanti più ricercati nel mondo. L'evento tv, format di Franca Gandolfi Modugno (moglie di Domenico Modugno) e Maria Cristina Zoppa (direttrice artistica di «Meraviglioso» da undici anni, inviata Rai Italia e Radiotuttaitaliana), prodotto da Vincenzo Rusolillo (Consorzio Gruppo Eventi), è organizzato dal Comune di Polignano a Mare d'intesa con la Regione Puglia e il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito della Programmazione TPP /PUGLIA-PROMOZIONE - Operazione finanziata a valere sul PO PUGLIA FESR FSE 2014/2020 Asse VI azione 6.8. #weareinpuglia #teatropubblicopugliese.

La richiesta di risarcimento del danno monstre avanzata dalla casa discografica e rigettata dalla Corte d'Appello era stata di 8,5 milioni di euro Lucio Battisti, eredi vincono in appello contro Sony Music

Mentre si avvicina la ricorrenza della scomparsa di Lucio Battisti - il 9 settembre saranno 25 anni da quando l'artista è morto - non accenna ad interrompersi la querelle Battisti. Che vede gli eredi del cantautore mettere a segno una vittoria in appello contro la Sony Music. La vicenda risale al 2017, quando Sony Music ha intentato una nuova causa contro gli eredi di Lucio Battisti (Grazia Letizia Veronese e Luca Battisti). L'accusa mossa dalla Sony Music è la stessa che Mogol aveva mosso contro di loro anni prima: aver opposto un diritto di veto a qualsiasi forma di sfruttamento economico delle opere musicali di Lucio Battisti. In particolare, gli eredi di Lucio Battisti sono stati accusati dalla Sony Music di aver revocato il mandato alla SIAE per l'utilizzazione on line delle opere musicali di Lucio Battisti (impedendo così alla Sony Music di commercializzare le registrazioni fonografiche delle canzoni interpretate da Lucio Battisti sulle principali piattaforme digitali, Spotify su tutte) e di aver ostacolato l'utilizzazione delle opere musicali di Lucio Battisti per sincronizzazioni (impedendo così alla Sony Music di utilizzare le registrazioni

fonografiche delle canzoni interpretate da Lucio Battisti in spot commerciali di noti marchi, come Fiat e Barilla). La richiesta di risarcimento del danno monstre avanzata dalla Sony Music era stata di 8,5 milioni di euro. La Corte d'appello di Milano, confermando la sentenza di primo grado, che aveva già respinto le domande della Sony Music, ha rigettato l'appello e condannato la Sony Music al pagamento delle spese processuali. "La decisione della Corte milanese - spiega l'avvocato Simone Veneziano, legale degli Eredi di Lucio Battisti - è significativa per almeno tre ragioni. In primo luogo, perché un giudice chiarisce, per la prima volta, che i contratti discografici stipulati da Lucio Battisti oltre cinquanta anni fa con i produttori fonografici danti causa di Sony Music non consentono, senza adesso il consenso (degli Eredi) di Lucio Battisti (o dei suoi Editori musicali), né di utilizzare on line le registrazioni fonografiche che incorporano le interpretazioni a suo tempo eseguite da Lucio Battisti, né di utilizzare le medesime registrazioni fonografiche per la pubblicità di prodotti commerciali. In secondo luogo, perché l'accogli-

mento della tesi di Sony Music avrebbe avuto un effetto dirompente nel settore della musica e, segnatamente, in quello dell'editoria musicale. Sony Music, infatti, ha sostenuto in giudizio che il comportamento ostruzionistico tenuto dagli Eredi di Lucio Battisti, anche nella loro veste di amministratori degli Editori musicali (Edizioni Musicali Acqua Azzurra S.r.l. e Aquilone S.r.l.) delle opere musicali di Lucio Battisti, avrebbe determinato in capo agli stessi una responsabilità da 'contatto sociale'. Siccome - sostiene Sony Music - i diritti dell'autore dell'opera musicale, dell'interprete e del produttore fonografico che fissa l'interpretazione su supporto sono diritti che si condizionerebbero l'uno con l'altro, nel senso che non sarebbe possibile lo sfruttamento della registrazione di una canzone senza che tutti gli aventi diritto (autore, interprete e produttore fonografico) abbiano espresso il loro consenso, gli Eredi di Lucio Battisti sarebbero stati obbligati a consentire a Sony Music di utilizzare le registrazioni fonografiche delle canzoni di Lucio Battisti per sincronizzazioni a scopo pubblicitario. In caso di accoglimento della tesi di



Sony Music, avremmo dunque assistito all'affermazione del principio eversivo secondo il quale l'utilizzazione economica di un'opera musicale, anziché dall'autore (o dall'editore musicale), sarebbe governata dal produttore fonografico. La decisione se, a chi e per quale corrispettivo concedere in licenza un'opera musicale non spetterebbe più all'autore (o all'editore musicale), bensì al produttore fonografico. Insomma, a 'comandare' sulle opere musicali non sarebbero più gli autori (o gli editori musicali), ma le case discografiche. Chiunque in-

vece sa perfettamente che chi voglia utilizzare, ad esempio in uno spot pubblicitario, una qualsiasi canzone deve farne richiesta, separatamente, sia al titolare della registrazione fonografica, sia all'autore (o all'editore musicale); e sa, ancor meglio, che ciascuno di tali soggetti è assolutamente libero di decidere se, a chi e per quale corrispettivo concedere la licenza. In terzo luogo, perché gli Eredi di Lucio Battisti sono stati mandati assolti anche dall'accusa di aver violato, in qualità di amministratori degli Editori musicali (Edizioni Musicali Acqua Az-

zurra S.r.l. e Aquilone S.r.l.) delle opere musicali di Lucio Battisti, gli obblighi di diligenza nei confronti di Sony Music, non avendo adottato Sony Music alcuna condotta illecita degli amministratori diversa ed ulteriore rispetto a quella addebitata (peraltro, infondatamente, data l'insussistenza, come detto, di una responsabilità da "contatto sociale") agli Editori musicali". La Sony Music ha preannunciato che proporrà ricorso in Cassazione. Gli eredi di Lucio Battisti fanno sapere che attenderanno "con serenità" anche questa decisione.

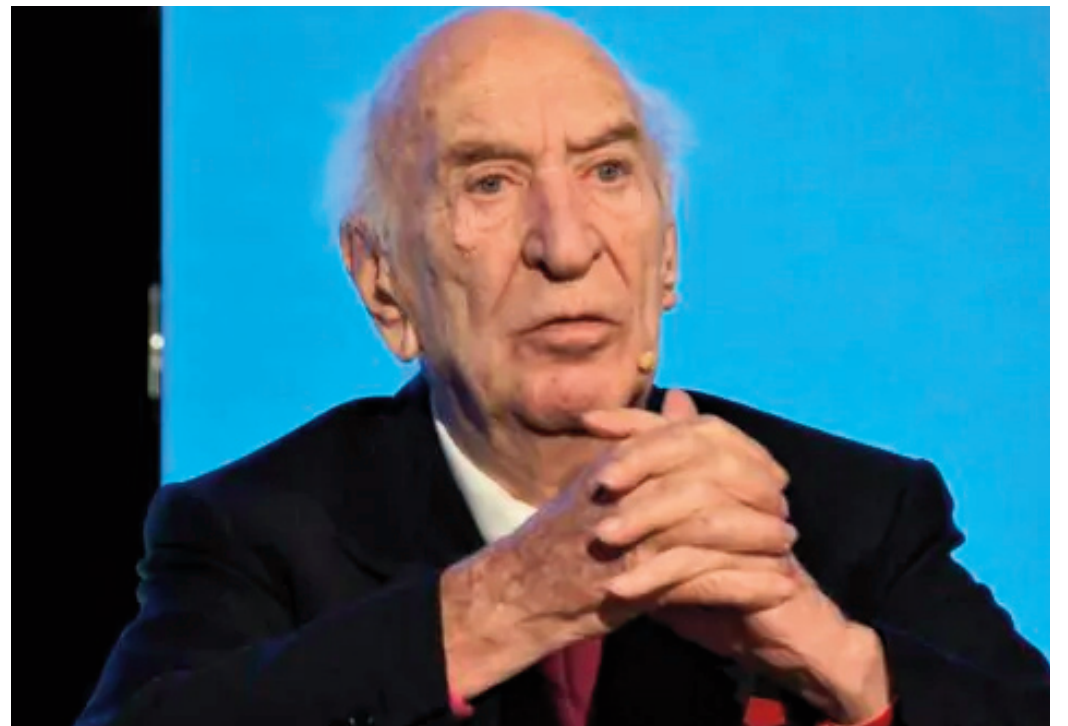
In particolare con la trilogia composta da "Gott mit uns" (1970), "Sacco e Vanzetti" (1971) e "Giordano Bruno" (1973) sul potere militare, giudiziario e religioso

Morto Giuliano Montaldo, il discepolo del Neorealismo che indagò il potere

Ultimo grande regista formatosi nel dopoguerra alla scuola del Neorealismo, Giuliano Montaldo, decano del cinema italiano morto oggi a 93 anni, ha espresso quell'impegno civile che ha caratterizzato la sua intera attività registica in particolare con la trilogia composta da "Gott mit uns" (1970), "Sacco e Vanzetti" (1971) e "Giordano Bruno" (1973), rispettivamente sul potere militare, giudiziario e religioso. Nato a Genova il 22 febbraio 1930, con un'ideale adesione da ragazzino alla Resistenza partigiana, il regista cinematografico, teatrale e televisivo è morto nella sua casa romana con accanto la moglie, attrice, sceneggiatrice, costumista e assistente alla regia Vera Pescarolo, la figlia Elisabetta e i suoi due nipoti, Inti e Jana Carboni. Non si terranno funerali pubblici per volontà della famiglia. Dopo alcune esperienze come attore teatrale Montaldo esordì nel cinema in due film di Carlo Lizzani, "Achtung! Banditi!" (1951), ispirato alla Resistenza, e "Cronache di poveri amanti" (1954), dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini. Dopo aver collaborato come assistente alla regia di autori quali Elio Petri, lo stesso Lizzani e Gillo Pontecorvo, Montaldo passò alla regia sce-

gliendo un film il cui tema è la fine della Seconda guerra mondiale vista con gli occhi di un soldato della Repubblica di Salò in crisi di valori, "Tiro al piccione" (1961), tratto da un romanzo di Giose Rimanelli. "Una bella grinta" (1965) nacque dall'esigenza del regista di capire e spiegare i complessi nodi della realtà italiana del periodo attraverso il ritratto di un uomo deciso a sfruttare cinicamente il boom economico da cui invece viene distrutto. Il film vinse il Premio Speciale della Giuria al Festival di Berlino. Alle impegnate prove iniziali seguirono film su commissione nei quali, maneggiando abilmente intrighi avventurosi (una rapina in banca in "Ad ogni costo", 1967; la struttura da gangster film di "Gli intoccabili", 1969), Montaldo ottenne ottime prestazioni da attori di prestigio, come in seguito da Nino Manfredi in "Il giocattolo" (1979). Anche con una certa propensione pedagogica, Montaldo fu capace di spettacolarizzare l'analisi del potere militare, giudiziario e religioso, con figure e momenti di storia quali il processo per diserzione e la fucilazione a cinque giorni dalla fine della guerra di due soldati della Wehrmacht in "Gott mit uns" (con Franco Nero); il

processo e l'ingiusta condanna di due anarchici italiani negli Usa in "Sacco e Vanzetti" (con Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla), presentato al Festival di Cannes nel 1971 con la vittoria della Palma d'oro e con una memorabile colonna sonora composta da Ennio Morricone e la canzone "Here's to You" interpretata da Joan Baez, che divenne un inno generazionale; la persecuzione da parte della Santa Inquisizione e il rogo del filosofo Giordano Bruno (con Gian Maria Volonté). Questa capacità di ricreare affreschi del passato ha portato Montaldo ad affrontare il romanzo storico televisivo realizzando il kolossal all'italiana "Marco Polo", trasmesso nel 1982 in otto puntate dalla Rai, (con Kenneth Marshall nei panni del mercante veneziano), apprezzato dal grande pubblico e dalla critica per la precisione nelle ricostruzioni ambientali. "Marco Polo" rappresentò all'epoca la produzione internazionale della Rai di maggior successo nel mondo, venduta in 76 nazioni e vincitrice del premio Emmy come migliore serie televisiva presentata negli Usa. Anche stimato regista di opere liriche, in cui ha diretto Luciano Pavarotti e Plácido Domingo, Montaldo ha saputo trasfe-



rire in significative immagini opere della narrativa italiana del dopoguerra: "L'Agnes va a morire" (1976), dal romanzo di Renata Viganò con la rappresentazione di una donna che acquisisce una coscienza civile e antifascista (con Ingrid Thulin e Stefano Satta Flores); "Gli occhiali d'oro" (1987) di Giorgio Bassani sulla storia di un omosessuale ambientata a Ferrara durante il fascismo (con Philippe Noiret, Rupert Everett, Stefania Sandrelli e Valeria Golino); "Tempo di uccidere" (1989), dal romanzo di Ennio Flaiano sull'im-

presa etiopica di legionari italiani nel 1936 (Nicolas Cage e Ricky Tognazzi). Nel 1987 diresse "Il giorno prima", ambientato in un rifugio antiatomico. Negli anni Novanta e 2000 ha diretto film in chiave documentaristica, "Ci sarà una volta" (1992) per la televisione, "Le stagioni dell'aquila" (1997), "L'oro di Cuba" (2009), presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, "Salvare Procida" (2009). Tra i suoi film più recenti "I demoni di San Pietroburgo" (2008), ambientato durante la stesura da parte di Fedor Dostoevskij del

romanzo "Il giocatore", e "L'industriale" (2011) con Pierfrancesco Favino. Nel 2018 era tornato anche a fare l'attore, in "Tutto quello che vuoi" di Francesco Bruni, che gli valse anche un David di Donatello al migliore attore non protagonista. Tanti altri sono i premi che Montaldo ha vinto nella sua carriera, dal Globo D'Oro al David alla carriera. Dal 1999 al 2002 Montaldo è stato presidente di Rai Cinema. Nel 2002 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

"I margini non erano buoni e, a causa di altri fattori di salute, senza esitazione, poiché volevo lasciarmi tutto alle spalle e non dovermi preoccupare, ho optato per una mastectomia bilaterale"

Linda Evangelista: "Operata al seno per tumore, ho un piede nella fossa"



Linda Evangelista, 58 anni, ha rivelato che le è stato diagnosticato un tumore al seno nel 2018 e ha subito una doppia mastectomia. La top model canadese ha raccontato al 'Wall Street Journal' di aver scoperto un altro nodulo nel petto l'anno

scorso. Evangelista ha precisato che la sua prognosi è "buona ma non eccezionale", aggiungendo che ha "un piede nella fossa". La famosa top model ha spiegato di aver fatto la chemioterapia e la radioterapia per il suo ultimo tumore. "Una

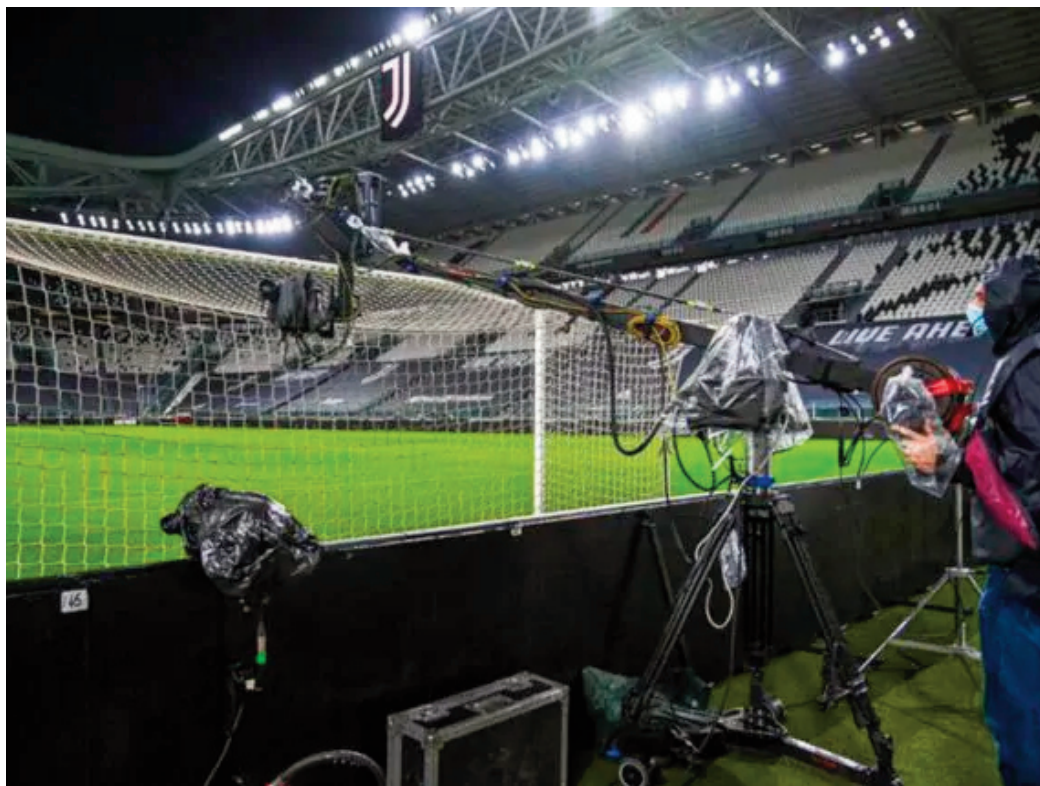
volta tornato, c'è una possibilità. So di avere un piede nella fossa, ma sono totalmente in modalità celebrazione", ha detto. L'anno scorso Linda Evangelista era apparsa sulla copertina di 'Vogue' per la prima volta dopo aver dichiarato di es-

sere stata "deformata" da un intervento cosmetico andato storto. Parlando prima del lancio della nuova docuserie di Apple Tv+ "The Super Models", che presenta interviste con Evangelista e altre star delle passerelle degli anni '90 come Naomi Cam-

pbell, Cindy Crawford e Christy Turlington, ha dichiarato che il suo tumore è stato rilevato per la prima volta durante il suo appuntamento annuale per la mammografia. "I margini non erano buoni e, a causa di altri fattori di salute,

senza esitazione, poiché volevo lasciarmi tutto alle spalle e non dovermi preoccupare, ho optato per una mastectomia bilaterale", ha spiegato. "Pensavo di essere brava e pronta per la vita, il cancro al seno non mi avrebbe ucciso".

Dichiarata dalla Suprema Corte l'incompetenza territoriale di Torino Processo Juve si sposta a Roma



Il processo sui conti della Juventus si sposta a Roma. I giudici della Quinta sezione della Cassazione hanno dichiarato l'incompetenza territoriale di Torino ordinando la trasmissione degli atti alla Procura di Roma. La Suprema Corte era chiamata a esprimersi sulla competenza territoriale del processo di Torino e all'udienza camerale che si è discussa oggi la Procura generale aveva ribadito quanto già esposto con una memoria a luglio, chiedendo lo spostamento del

procedimento a Milano, sede della Borsa. Lo spostamento dell'inchiesta a Roma o a Milano era stato chiesto dalle difese. È stato il gup del tribunale di Torino a chiedere il parere della Cassazione. Nel procedimento figurano 12 indagati, tra gli ex vertici del club bianconero, e la stessa società. Le accuse, a vario titolo, sono quelle di aggiustaggio, false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza Consob e false fatturazioni. Gli atti del procedimento raccolti dall'accusa sono stati alla

base dei procedimenti sportivi che hanno coinvolto la Juve nella scorsa stagione. Per il processo plusvalenze, la Juve è stata penalizzata di 10 punti e la sanzione ha determinato la retrocessione della formazione bianconera fuori dalla zona Champions League. Il processo legato al pagamento degli stipendi nel periodo covid, invece, si è chiuso con il patteggiamento e una sanzione pecuniaria. A conclusione dell'iter, la Uefa ha escluso la Juve dalle coppe europee per una stagione.

Annunciati da France Football, da Gvardiol a Onana, da Salah a Musiala e Benzema Pallone d'Oro, svelati i primi nomi



France Football sta pubblicando i nomi degli ultimi 30 giocatori che si contenderanno il Pallone d'Oro. E ha svelato i primi 10, che vanno da Gvardiol a Onana, da Salah a Musiala e Benzema, Pallone d'Oro in carica. A seguire sono stati annunciati i due inglesi Bellingham e Saka, il finalista

del Mondiale Kolo Muani, De Bruyne e Bernardo Silva, protagonisti del tripleto del Manchester City. Nella short list per il Trofeo Yashin ci sono due portieri della Serie A: Onana (che ha conquistato la candidatura parando per l'Inter) e Maignan (Milan). Gli altri candidati al premio di miglior

portiere sono Ederson, Samba, Bounou, Emiliano Martinez, Ramsdale, Courtois, Livakovic e Ter Stegen. Bellingham e Hojlund invece sono in corsa per il Trofeo Kopa, il premio per il miglior giovane, insieme a Xavi Simons, Baldè, Antonio Silva, Wahi, Gavi, Musiala, Camavinga e Pedri.

Andrà in scena mercoledì 27 settembre al Marco Simone Golf & Country Club di Roma e precederà la 44esima edizione della Ryder Cup

Ryder Cup, da Djokovic a Shevchenko: ecco l'All Star Match

Da Novak Djokovic, tennista più vincente nella storia dei tornei del Grande Slam, ad Andriy Shevchenko, Pallone d'Oro nel 2004. Da Carlos Sainz, pilota della Ferrari, a Gareth Bale, vincitore di cinque Uefa Champions League con il Real Madrid. Passando per Leonardo Fioravanti, surfista italiano che si è già qualificato per le Olimpiadi di Parigi 2024, e Kathryn Newton, attrice hollywoodiana. Senza dimenticare altri personaggi dello sport, anche del mondo paralimpico, del cinema e dello spettacolo. È un vero e proprio 'All Star Match' quello che andrà in scena mercoledì 27 settembre al Marco Simone Golf & Country Club di Roma e precederà la 44esima edizione della Ryder Cup. Uno show che vedrà sfidarsi il 'Team Monty', capitanato dallo scozzese Colin Montgomerie e il 'Team Pavin' diretto dallo statunitense Corey Pavin, rispettivamente alla guida del Team Europe e del Team Usa alla Ryder Cup del 2010 quando, in Galles, i fratelli Molinari, Francesco



ed Edoardo, fecero il loro debutto vincente nella sfida più importante di golf al mondo. Nel Celebrity Match, Montgomerie al fianco di Bale sfiderà in un match di doppio Pavin e Shevchenko. Poi toccherà allo youtuber Garrett Hilbert e a Fioravanti

affrontare la Newton e Victor Cruz, ex giocatore di football americano. Il "match 1" metterà invece di fronte Djokovic e Sainz, in tandem rispettivamente con i golfisti paralimpici Kipp Popert e Tommaso Perrino, CT della Squadra Nazionale Paralimpica

Maschile e Femminile della Federazione Italiana Golf. Nel segno del Progetto Ryder Cup 2023 della FIG che vede l'inclusione sociale come punto imprescindibile di uno sport che va oltre ogni barriera. A differenza dei precedenti "Celebrity

Match", quello che sarà protagonista in Italia, a due giorni dal via della Ryder Cup (29 settembre - 1 ottobre sempre al Marco Simone Golf & Country Club), non sarà un evento che vedrà di fronte l'Europa e gli Usa, ma campioni e personaggi che

condividono una grande passione per il golf. Fanno parte del "Team Monty": Montgomerie (capitano), Fioravanti, Bale, Djokovic, Hillbert e Popert. Compongono il "Team Pavin": Pavin (capitano), Cruz, Shevchenko, Newton, Sainz e Perrino.

Radio

GLOBO



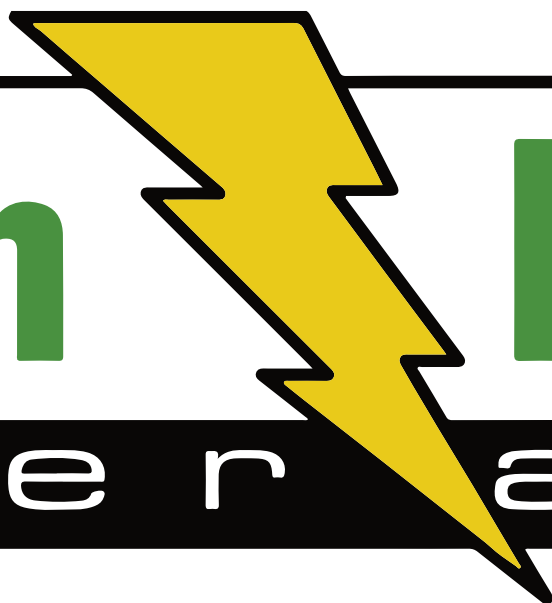
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s